

PATTO EDUCATIVO DI COMUNITÀ

tra

ISTITUTO SCOLASTICO _____ (inserire denominazione)

e

ITER (Istituzione Torinese per una Educazione Responsabile) e
l'associazione _____

e

_____ (inserire denominazione di altri enti
se presenti)

per la realizzazione del progetto “ _____ (inserire titolo
progetto)”

PREMESSE

I Patti sono un'intesa sottoscritta tra Istituzioni Scolastiche, Amministrazioni Comunali, cittadini (singoli e associati), che individuano nella scuola un fondamentale bene della comunità e un ambito privilegiato per possibili collaborazioni.

I Patti educativi di Comunità sono una modalità di costruzione della “comunità locale” che si assume la responsabilità di essere “educante” e per questo capace di assumere percorsi di crescita ed educazione delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi come propria responsabilità.

Il Patto educativo riconosce la funzione costituzionale della scuola e gli obiettivi del sistema pubblico di istruzione e li sostiene e si fonda su di un approccio collaborativo finalizzato a costituire un'alleanza educativa stabile.

Il Patto Educativo si basa su un approccio partecipativo, cooperativo, solidale di tutta la società e per questo – richiamando l'art. 118 della Costituzione – si configura come strumento per siglare alleanze territoriali tra scuole, enti locali, soggetti del terzo settore e del civismo attivo centrate sulla pari dignità e sul reciproco riconoscimento di tutti gli attori coinvolti.

Il Patto Educativo di Comunità “ _____ (inserire titolo del progetto)” si svolgerà presso la Scuola _____ con sede in _____, e collocata nel quartiere _____ nella Circostrizione ____ della città di Torino. (inserire se necessario breve descrive dell'istituto scolastico)_____

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

a) Gli articoli della Costituzione 2 (principio di solidarietà), 3 (principio di uguaglianza), 5 (principio dell'unità e dell'indivisibilità della Repubblica), 9, 33, 34 e 43 (principio di comunanza di interessi), 118, comma 4 (sussidiarietà orizzontale).

b) L'art. 15 della legge 241/1990 che dispone come le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune anche con riferimento al Piano Nazionale della Scuola Digitale, Piano Formazione Docenti e Piano delle Arti e nel rispetto della normativa in tema di

inclusione scolastica e della necessaria partecipazione della comunità educante nella sua interezza nell'ottica del principio di corresponsabilità educativa.

c) La legge 15 marzo 1997, n. 59 recante la "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa" e, in particolare, l'articolo 21 relativo all'autonomia delle istituzioni scolastiche.

d) Il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, recante l'"Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado".

e) Il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante le "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che all'art. 25 attribuisce al Dirigente Scolastico l'adozione dei provvedimenti della gestione delle risorse e del personale.

f) Il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275 contenente il "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59".

g) Il Decreto Interministeriale n. 129 del 28/08/2018 relativo al "Regolamento recante istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'articolo 1, comma 143, della legge 13 luglio 2015, n. 107.

h) La legge del 13 luglio 2015, n. 107 che all'art. 1 dispone quanto segue:
comma 1, la piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche è finalizzata ad "affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento", a "contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali", a "prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione", a "realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva", a "garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini";
comma 2, è richiamata la necessità del coordinamento delle istituzioni scolastiche con il contesto territoriale per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali;
comma 7, sono individuati gli obiettivi formativi prioritari in relazione all'offerta formativa che le scuole intendono realizzare;
comma 14 punto 5, sono richiamati i necessari rapporti "con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio" ai fini della predisposizione del Piano triennale dell'offerta formativa;
commi 33-44, dedicati all'alternanza scuola lavoro e comma 60, prevedono i "laboratori territoriali per l'occupabilità";
commi 70-71, prevedono la creazione di Reti tra istituzioni scolastiche del medesimo ambito territoriale e la stipula di "accordi di Rete" per la realizzazione di progetti e iniziative di interesse territoriale.

i) Il Documento per la Pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione del 26 giugno 2020 (Piano scuola 2020-2021) dove si definisce che "per la più ampia realizzazione del servizio scolastico nelle condizioni del presente scenario (pandemico), gli Enti locali, le istituzioni pubbliche e private variamente operanti sul territorio, le realtà del Terzo settore e le scuole possono sottoscrivere specifici accordi, quali "Patti educativi di comunità", dando così attuazione a

quei principi e valori costituzionali, per i quali “tutte le componenti della Repubblica sono impegnate nell’assicurare la realizzazione dell’istruzione e dell’educazione, fortificando l’alleanza educativa, civile e sociale di cui le istituzioni scolastiche sono interpreti necessari, ma non unici”. Mediante i Patti di Comunità, le scuole possono avvalersi del capitale sociale espresso da realtà differenziate presenti sul territorio – culturali, educative, artistiche, ricreative, sportive, parti sociali, produttive, terzo settore – arricchendosi in tal modo dal punto di vista formativo ed educativo. I Patti sono strumento per irrobustire alleanze educative, civili e sociali di cui la scuola è il perno ma non l’unico attore.

j) Gli obiettivi dell’agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

k) Il D. Lgs. del 18 agosto 2000, n. 267 - Testo Unico degli Enti Locali.

l) La proposta progettuale di presentata dall’associazione _____ (inserire denominazione associazione).

APPURATO CHE:

m) L’istituto scolastico è costituito dalle scuole: _____ e che il progetto si svolgerà presso la Scuola _____.

n) Il presente patto si inserisce coerentemente all’interno del Piano Triennale dell’Offerta Formativa dell’Istituto scolastico _____(inserire denominazione dell’istituto), confermando proficue collaborazioni pregresse con Enti e Associazioni presenti sul Territorio.

o) Il presente patto è stato approvato con:

delibera del Consiglio di Amministrazione di ITER n. _____ del _____.

delibera del Collegio Docenti dell’Istituto scolastico _____(inserire denominazione dell’istituto)n. ____ del ____

delibera del Consiglio di Istituto dell’Istituto dell’Istituto scolastico _____(inserire denominazione dell’istituto)n. ____ del ____

Tutto ciò premesso,

si stipula un Patto Educativo di Comunità

TRA

L’Istituzione scolastica _____(inserire denominazione dell’istituto), con sede in Via _____, n. ____ - _____, Codice Meccanografico: _____, C.F. _____, nella persona del Dirigente Scolastico prof./prof.ssa _____, il quale interviene non in proprio, ma quale rappresentante dell’Istituzione scolastica medesima; di seguito definita come “Scuola”

E

ITER, Istituzione Torinese per una Educazione Responsabile della Città di Torino, con sede legale a Torino in via Revello n. 18 CAP 10139 codice fiscale/partita IVA 00514490010, in questo atto rappresentata dalla Responsabile Unità Operativa Rosanna Melgiovanni, per la carica domiciliata presso la sede;

E

Inserire l’associazione con i relativi dati

_____ con sede legale a _____ in _____ n. _____ CAP
_____ (____), C.F./P. IVA _____, legalmente rappresentata da

E

Inserire altri enti se presenti con i relativi dati

SI DEFINISCE QUANTO SEGUE

ART. 1 OGGETTO DEL PATTO

1. Le premesse formano parte integrante del presente accordo.

2. Il presente Patto Educativo di Comunità (in seguito: Patto) ha ad oggetto
_____, per il
periodo indicato al successivo art. 10.

ART. 2 FINALITA' E OBIETTIVI

[descrivere le finalità e gli obiettivi]

Inoltre il Patto prevede attività di confronto e programmazione costante con la scuola, le associazioni e gli enti per la co-progettazione, la co-gestione e il monitoraggio periodico delle attività tese a sostenere con particolare riguardo le situazioni di maggiore fragilità, anche attraverso interventi di supporto allo studio e all'apprendimento.

ART. 3 AZIONI PREVISTE

[descrivere le azioni previste dal patto]

ART. 4 RUOLO DELLE PARTI E MODALITÀ DI COLLABORAZIONE

1. Le Parti si impegnano ad operare in base ad uno spirito di leale collaborazione per la migliore realizzazione del Patto, conformando la propria attività ai principi della fiducia reciproca, pubblicità, trasparenza, responsabilità, inclusività e apertura, pari opportunità e contrasto alle discriminazioni.

2. Le parti avranno cura di assicurare la relazione tra il Patto e la comunità locale in modo da assicurare un raccordo tra le attività interne della scuola e il territorio di riferimento in termini di reciproca integrazione, identificazione dei bisogni e reciproca informazione.

3. Costante sarà il contatto con la scuola per consentire la coordinazione tra le attività scolastiche extracurricolari e organizzative che richiedono l'utilizzo degli spazi oggetto del Patto in orari diversi da quelli previsti.

4. Eventuali modifiche delle modalità di collaborazione e di azione dovranno essere comunicate e concordate con la Scuola e con la Città, la quale ultima si impegna a darne adeguata informativa agli Enti sottoscriventi il presente Patto.

ART. 5
FORME DI SOSTEGNO

1. inserire la forma di finanziamento di ITER
2. inserire eventuale co-finanziamento della scuola
3. inserire altre forme di finanziamento se previste

ART. 6
RESPONSABILITA', SICUREZZA E COPERTURA ASSICURATIVA

1. Nell'esercizio delle attività previste dal presente Patto, i Proponenti sono responsabili ognuno per le proprie competenze dell'osservanza, ove previsto, delle disposizioni in materia di prevenzione, protezione, sicurezza, salute e igiene del lavoro, prevenzione incendi e pubblici spettacoli.

2. Con riferimento a quanto previsto dal D. Lgs. 81/2008, è allegato al presente Patto un "Verbale di coordinamento e cooperazione preliminare allo svolgimento delle attività" sottoscritto dalle Parti e contenente:

- i. descrizione del sito e dello stato dei luoghi e comunicazione dei rischi generali e specifici legati al sito e dei possibili rischi derivanti da interferenze con attività concomitanti;
- ii. individuazione dei rischi specifici delle attività previste e misure di prevenzione individuate dai Proponenti;
- iii. misure di sicurezza e prescrizioni tecniche condivise per la realizzazione delle attività previste dal Patto.

3. I Proponenti rispondono degli eventuali danni cagionati, per colpa o dolo, a persone o cose, ivi compresa la Scuola, nell'esercizio delle attività previste dal Patto.

4. I Proponenti si impegnano in ogni caso a garantire le adeguate coperture assicurative per le attività previste nel Patto.

ART. 7
CONDIZIONI DI UTILIZZO DEGLI SPAZI

1. I soggetti che ricevono in assegnazione temporanea l'uso degli spazi del plesso di _____ (inserire denominazione scuola), sono responsabili del corretto utilizzo degli impianti e delle attrezzature.

2. L'uso dei locali deve corrispondere sempre all'attività indicata nell'atto di assegnazione.

3. La Città di Torino e l'Istituzione Scolastica _____ sono sollevati da qualsiasi responsabilità inerente e conseguente all'utilizzo degli spazi da parte di terzi assegnatari.

4. Eventuali danni causati alle strutture e attrezzature dalla presenza di fruitori in orario extrascolastico saranno addebitati all'assegnatario, ritenuto diretto responsabile e garante del corretto uso degli impianti. In caso di mancata individuazione degli autori del danno, l'onere derivante sarà suddiviso fra tutte le società utilizzatrici dell'impianto nel giorno in cui il danno è stato compiuto.

5. Salvo non disposto diversamente ITER (Istituzione Torinese per una Educazione Responsabile) in accordo con la Dirigenza scolastica, l'assegnatario è responsabile dell'apertura e chiusura dei locali durante l'assegnazione e dell'attivazione dell'impianto anti-intrusione (inserire se previsto).

6. Salvo non disposto diversamente ITER (Istituzione Torinese per una Educazione Responsabile) in accordo con la Dirigenza scolastica, la pulizia degli spazi concessi dovrà essere garantita dall'assegnatario che dovrà indicare il nominativo dell'addetto. La pulizia dovrà essere eseguita dall'assegnatario al termine delle proprie attività, al fine di rendere i locali pronti all'uso scolastico per il giorno successivo.

7. I locali non potranno essere sub-assegnati a chiunque e a qualunque titolo, pena la revoca immediata dell'autorizzazione.

8. L'assegnatario si assumerà l'onere di ogni responsabilità legata alla gestione della sicurezza e della utilizzazione di attrezzature e impianti ai sensi del Testo Unico in materia di Salute e Sicurezza dei Lavoratori Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i., nonché ai sensi del Decreto Ministeriale 18 marzo 1996, ovvero ai sensi del Decreto Ministeriale 10 marzo 1998 in caso di altre attività.

9. L'assegnatario dovrà stipulare apposita polizza assicurativa di responsabilità civile con primaria Compagnia e/o Istituto di assicurazione al fine di esonerare l'Amministrazione Comunale da ogni responsabilità per qualsiasi danno possa capitare ai fruitori degli spazi assegnati.

ART. 8 PUBBLICITA' DEL PATTO

Il presente Patto è pubblicato sul sito web di ITER (Istituzione Torinese per una Educazione Responsabile) e dell'istituto _____ (inserire denominazione scuola) al fine di favorire la diffusione delle buone pratiche e la valutazione diffusa dei risultati ottenuti. Sarà anche inserito nel P.T.O.F. dell'Istituto e nel portale "Scuola in chiaro".

ART. 9 MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Il monitoraggio e la valutazione delle azioni previste dal presente patto saranno realizzati attraverso momenti di confronto periodici e di verifica (intermedia e finale) dei risultati raggiunti tra referenti di ITER, dell'Istituzione scolastica e dei soggetti proponenti. Le valutazioni periodiche e finali del progetto saranno condivise tra tutte le Parti coinvolte.

ART. 10 DURATA E SCADENZA DEL PATTO

1. Il presente Patto ha durata di anni ____ (numero a lettere) a decorrere dalla data di sottoscrizione.

a. Alla scadenza, previa verifica della sua puntuale e corretta esecuzione, le Parti possono rinnovarlo mediante accordo espresso in forma scritta.

2. All'avvio delle attività viene sottoscritto dalle Parti il "Verbale di coordinamento e cooperazione preliminare allo svolgimento delle attività" contenente la descrizione dello stato dei luoghi.

3. Durante il periodo di validità del Patto le Parti potranno valutare l'estensione del Patto ad altri Enti o soggetti interessati a contribuire alle iniziative in coerenza alle finalità e alle azioni di cui agli art. 2 e 3 del presente documento, mediante il ricevimento di proposte espresse in forma scritta.

ART. 11
RECESSO ANTICIPATO DELLE PARTI

1. Le Parti possono recedere dal presente Patto per circostanziati motivi sopravvenuti alla conclusione dell'accordo, che rendono gli interventi concordati incompatibili con l'interesse collettivo.

2. La facoltà di recesso è esercitata tramite comunicazione all'altra Parte, effettuata con lettera raccomandata A.R. o con posta elettronica certificata alla Scuola. Il recesso ha effetto decorso un termine di preavviso non inferiore a giorni 45 dal ricevimento della comunicazione.

ART. 12
TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI

1. I firmatari del Patto si danno reciprocamente atto di conoscere e applicare, nell'ambito delle proprie organizzazioni, tutte le norme vigenti, sia primarie sia secondarie, rilevanti per la corretta gestione del trattamento, con riferimento al Regolamento UE 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27.4.2016 ("GDPR").

2. I dati saranno oggetto di trattamento e pubblicazione nel rispetto delle previsioni del Regolamento ed esclusivamente ai fini della realizzazione del Patto Educativo, con esclusione di qualsiasi ulteriore finalità.

3. Per ITER il titolare del trattamento dei dati è il Comune di Torino, con sede in Piazza Palazzo di Città n. 1, 10122 Torino, nella persona del Sindaco.

4. I dati di contatto del Titolare sono: PEC protocolloGenerale@cert.comune.torino.it, il responsabile della protezione dei dati del Comune di Torino è contattabile a: rpd-privacy@comune.torino.it.

5. I titolari di trattamento sono per l'Istituto comprensivo il Dirigente scolastico e per le Associazioni aderenti al Patto i Legali rappresentanti.

ART. 13
NORME FINALI

Per tutto quanto non previsto dalla presente convenzione, le parti fanno riferimento alle norme del Codice Civile in materia di obbligazioni. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della tabella, allegato b), del DPR n. 642/72, il presente atto è esente da imposta di bollo e soggetto a registrazione solo in caso d'uso, ai sensi dell'art. 5, comma 1, del DPR. N. 131/86.

Letto e sottoscritto per accettazione.

Torino, il 6 novembre 2023

Per l'Istituzione Scolastica
Il Dirigente Scolastico prof./prof.ssa

Per L'Ente Locale Città di Torino - ITER (Istituzione Torinese per una Educazione
Responsabile) Dott.ssa Rosanna Melgiovanni

Per l'associazione _____
sig./sig.ra
